



«CI SARANNO 32 UNITÀ COMPLESSIVE E DOVREMO CALIBRARE LA PRESENZA NEI COMUNI PERCHÉ OGNUNO HA ESIGENZE DIVERSE»

L'USCITA DI SPINEA

«Non è semplice ci sono rischi di contenzioso, ma non sono di nostra competenza, il nostro compito è garantire la sicurezza»

«Vigili in moto e comando mobile»

► Le prime mosse di Stefano Sorato, nuovo comandante della Polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese ► Tra le novità, tappa settimanale nei vari mercati cittadini e sette nuove assunzioni in arrivo per rinforzare l'organico

MIRANO

Agenti in moto per presidiare parchi e zone difficili da raggiungere in auto, un "comando mobile" che una volta alla settimana farà tappa nei vari mercati cittadini e sette nuove assunzioni per rinforzare l'organico. Sono le prime mosse con cui Stefano Sorato, insediatosi il 1° agosto come nuovo comandante della Polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese, intende imprimere un cambio di passo al corpo. «L'amministrazione ci ha chiesto di riorganizzare i servizi – spiega – e io credo che una presenza più dinamica e vicina ai cittadini sia la strada giusta». Sorato, già comandante a Mirano e in seguito vice nell'Unione, conosce bene il territorio. La sua nomina arriva in un momento delicato: a partire dal 1° gennaio, infatti, l'uscita di Spinea dall'Unione ridisegnerà l'assetto del comando, con il rientro di una decina di agenti e la necessità di rivedere la distribuzione delle risorse.

L'ORGANIZZAZIONE

«Ci saranno circa 32 unità complessive – chiarisce – e dovremo calibrare la presenza nei vari Comuni, perché ognuno ha esigenze diverse: Mirano con scuole e ospedale, Noale con eventi che richiamano migliaia di persone, altri centri con problematiche più contenute, ma comunque specifi-

«PRESENZA PIÙ DINAMICA E VICINA AI CITTADINI, RAPPRESENTA LA STRADA GIUSTA PER RIORGANIZZARE I NOSTRI SERVIZI»



POLIZIA LOCALE Il reparto motorizzato e in alto Stefano Sorato nuovo comandante della Polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese

che». La prima risposta sarà l'introduzione di un nucleo di motociclisti: «La moto va dove l'auto non arriva, è perfetta per il controllo dei parchi e per un pattugliamento più dinamico». A questo si aggiungerà un ufficio mobile di prossimità, operativo una volta alla settimana nei mercati cittadini, «per raccogliere segnalazioni e lamenti senza obbligare i cittadini a spostarsi fino a Mirano». Un altro fronte sarà quello dei controlli serali agli esercizi pubblici, soprattutto i bar frequentati dai giovanissimi: «Vogliamo programmare interventi congiunti con le altre forze dell'ordine, verificando la somministrazione

di alcol ai minori e prevenendo situazioni di disturbo. Non abbiamo emergenze particolari, ma la presenza sul posto è già di per sé un deterrente».

SICUREZZA STRADALE

Il comandante sottolinea anche l'attenzione costante sulla sicurezza stradale. «Monitoriamo le statistiche: le strade più incidentate restano via Roma a Spinea e via Cavin di Sala, oltre alle provinciali dei vari Comuni. Ogni amministrazione locale cerca di introdurre interventi di mitigazione, e i controlli ci permettono di scoprire irregolarità: negli ultimi anni in particolare sono tante

gli interventi per veicoli privi di assicurazione». La riorganizzazione del comando passerà anche dalla logistica: «Stiamo concentrando gli uffici a Mirano, in villa. Non abbiamo un capannone per i mezzi, che resteranno all'aperto: penso però che i residenti saranno contenti di vedere le auto della polizia sotto casa, con videosorveglianza attiva, perché già di per sé fungono da deterrente». Con i carabinieri, Sorato rivendica «una collaborazione ottima», fondamentale per affrontare episodi come quelli legati a baby gang, liti tra giovanissimi o consumo di droga: «Noi interveniamo per quanto ci compe-

te, poi ci coordiniamo con loro. La nostra area resta comunque tranquilla, ma non abbassiamo la guardia». Il nodo Spinea resta aperto, con la complessa gestione del personale e dei mezzi da redistribuire e la questione della sede da ristrutturare. «Non è semplice – ammette il comandante che non vuole commentare la decisione di buona parte del consiglio spinetense – ci sono rischi di contenzioso, ma saranno valutati da chi ne ha la competenza. Il nostro compito è guardare avanti e garantire la sicurezza e la vicinanza ai cittadini».

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manutenzione dei fossati e interventi idraulici

MIRANO

A Mirano prosegue il piano di manutenzione dei fossati e dei corsi d'acqua secondari, frutto del lavoro condiviso tra Comune e Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Gli interventi rientrano nel quadro del Piano delle Acque, lo strumento approvato nel 2017 e aggiornato nel 2024 che individua le principali criticità della rete idraulica locale e suggerisce le azioni per ridurre il rischio di allagamenti. Dopo una prima fase di studio e progettazione, il piano sta cominciando a tradursi in lavori concreti, finanziati direttamente dall'amministrazione. Hanno visto i primi interventi via Braguolo e via Don Orione con scavo, espurgo dei ponti privati, fresatura della vegetazione e risagomatura dei fossi. Per entrambe le vie è stato già effettuato un secondo pas-

saggio di manutenzione e un ulteriore intervento è previsto entro la fine dell'anno. In fase di programmazione i lavori in via Porara Gidoni e via Viasana, dove si procederà a pulizia del fondo, espurgo e scavo dei fossati. Dopo le forti precipitazioni dello scorso autunno, che hanno compromesso alcuni argini in diversi Comuni del Miranese, c'è grande attenzione ai corsi d'acqua, sia da parte delle amministrazioni che dei cittadini.

«Il Piano delle Acque ci aiuta a individuare le situazioni più critiche e a decidere dove inter-

**NUMEROSI LAVORI
NELLE ZONE CRITICHE
E A RISCHIO ALLAGAMENTI
COME VIA PORARA:
I RESIDENTI
RINGRAZIANO IL COMUNE**



IL SINDACO Tiziano Baggio

venire. Ma ogni operazione è a carico dei Comuni, che devono valutare come e dove investire» commenta il sindaco Tiziano Baggio. Il modello di gestione è chiaro: il Consorzio di Bonifica segue i corsi d'acqua principali, come il Muson e il Lusore, mentre ai Comuni spetta la rete se-

condaria, costituita da fossi di collegamento e scoli lungo le strade. Ogni anno, Comune e Consorzio si confrontano per definire un programma di interventi, ma è il comune a sostenere economicamente i lavori, eseguiti dal Consorzio. Restano invece fuori da questa rete alcuni tratti complessi, come i Molini di Sotto, che ricadono sotto la competenza del Genio Civile, ancora in attesa dei finanziamenti necessari per consolidare gli argini all'uscita del bacino. Ma anche le manutenzioni più semplici diventano fondamentali. E lo dimostrano gli interventi eseguiti di recente nella prima parte di via Porara, all'altezza del Panificio Pasticceria Ghenni Bar, una delle zone che aveva presentato le maggiori criticità con allagamenti importanti nelle giornate di pioggia intensa dello scorso autunno. In quell'occasione le acque erano entrate nei locali, procu-

rando danni e compromettendo la circolazione stradale. Dopo l'intervento di pulizia delle caditoie da parte del Comune, anche Veritas è intervenuta sulle condotte a "acque miste" con lavori di manutenzione straordinaria. «Si tratta di operazioni pianificate in quella zona perché si è dimostrata critica in presenza di forti precipitazioni» spiega il sindaco. Anche i proprietari del panificio hanno voluto ringraziare gli operatori comunali per il lavoro svolto.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO
TIZIANO BAGGIO:
«OGNI OPERAZIONE
È A CARICO DEL COMUNE,
CHE DEVE VALUTARE
COME E DOVE INVESTIRE»**



Il progetto di riqualificazione dell'asta del Marzenego

Sei milioni di euro con i quali il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive realizzerà il secondo stralcio del progetto delle casse di espansione

Nuovi finanziamenti per la riqualificazione del Marzenego a Noale

L'ANNUNCIO

Mitia Chiarin

Arrivano 6 milioni e mezzo di euro dalla Regione Veneto (annuncio dall'assessore regionale Roberto Marcato) per finanziare, tramite il Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc), un nuovo progetto di riqualificazione del fiume Marzenego. Fondi che consentono al Consorzio di bonifica Acque Risorgive di realizzare il secondo stralcio del progetto per la realizzazione delle casse di espansione e lamina-

zione sul fiume Marzenego, in comune di Noale. Un progetto atteso quanto quello del Comune di Venezia per il parco fluviale del Marzenego. «Si tratta di un intervento strategico, finalizzato - spiega il presidente del Consorzio, Federico Zanchin - a ridurre le portate massime del corso d'acqua, e dunque il rischio di allagamenti, nel bacino del Marzenego mediante, appunto, la realizzazione di una cassa d'espansione. Ringraziamo la Regione del Veneto e l'assessore Marcato per l'attenzione dimostrata verso la messa in sicurezza del nostro territorio in un momento in cui esso deve fare

i conti con gli effetti del cambiamento climatico». È arrivato l'ok dalla giunta regionale ed ora i tecnici del consorzio possono concentrarsi sulla progettazione esecutiva con l'obiettivo di avviare i cantieri nel secondo semestre del 2026. Anche il Comune di Noale ha fatto la sua parte, con l'approvazione in Consiglio comunale della necessaria variante al Piano degli interventi. «Siamo grati a Regione e Consorzio di bonifica per aver reso possibile un'opera che avrà sicuri benefici in termini di sicurezza idraulica ma anche di creazione di nuove aree umide che potranno diventare ha-

bitat privilegiati di biodiversità, migliorando anche il contesto ambientale», dice l'assessore alle Politiche ambientali, Francesco Caravello. Il tema è stato posto dal consorzio fin dal dicembre 2019 dopo gli allagamenti tra Noale e Salzano. Il progetto prevede due casse di espansione sul fiume Marzenego su un'area di circa 17 ettari. La prima cassa di espansione, nel territorio di Salzano, è già stata ultimata grazie al primo stralcio dei lavori finanziato per un importo di 3 milioni di euro con fondi del PNRR. Con il secondo stralcio, finanziato per un importo di 6 milioni e mezzo di euro, si andrà a realizzare una seconda cassa di espansione con la creazione dei manufatti idraulici di regolazione del flusso in entrata e in uscita dei nuovi bacini. Oltre alla riduzione delle portate massime del Marzenego, il progetto prevede di innescare la fitodepurazione delle acque con l'abbattimento previsto di 3,7 tonnellate/anno di azoto. «Le due vasche di espansione andranno ad aggiungersi alla vicina oasi delle ex cave, riconsegnando ai cittadini un territorio più sicuro e riqualificato», dicono da Acque Risorgive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRA

FI denuncia: «Ballò abbandonata a se stessa»

MIRANO

«La frazione di Ballò è abbandonata a se stessa il Comune di Mirano intervenga per andare incontro alle istanze dei cittadini». A dirlo è il consigliere di Forza Italia in consiglio comunale a Mirano, Alberto Scantamburlo: «Alcuni residenti da tempo mi segnalavano delle incurie in paese, di persona mi sono recato per verificare le segnalazioni. Effettivamente: il passaggio pedonale all'altezza di via Baluello il semaforo non si vede più perché nascosto dal verde e le strisce pedonali sono cancellate. Nel centro del paese la staccionata che delimita il canale tra la chiesa e la piazzetta è ormai marcia e mancante in alcune sue parti creando una situazione di pericolo. Ma non solo: la Stazione è carente di manutenzione, soprattutto nella parte interna, il passaggio pedonale che porta al binario 2 ha pochissima illuminazione, così come lo stallo delle bici dove tanti cittadini non l'utilizzano per una questione di sicurezza. So che la competenza non riguarda il Comune ma il Sindaco dovrebbe farsene portavoce con Rfi». —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA